

Rossi: società unica per l'aeroporto oppure blocco la nuova pista

Il presidente della Toscana parla anche della sanità: "Ci riorganizzeremo, addio alle società della salute"

Il presidente della Regione Enrico Rossi è stato decisamente chiaro: o si crea una società unica fra l'aeroporto di Pisa e quello di Firenze oppure blocco la terza pista dello scalo fiorentino. Detto in altre parole: la variante al Pit per la Piana fiorentina, che consentirà anche il potenziamento dell'aeroporto di Peretola, "andrà in porto solo se si costituisce la holding" con le società che gestiscono gli aeroporti di Firenze e Pisa.

"Senza la holding - ha spiegato Rossi - metterei Pisa a rischio economico, e Firenze a rischio ambientale, e non è giusto che sia così". Rossi ha quindi vincolato alla costituzione della nuova società l'approvazione in Consiglio regionale della variante, che sarà approvata dalla giunta probabilmente nella prima seduta del 2013. Adf e Sat, secondo il governatore della Toscana, "non si devono far concorrenza anche loro, devono integrarsi perchè possono avere funzioni diverse, a Pisa i volumi e a Firenze i margini. Dopodichè ai tecnici, che sono più bravi di me, stabilire il quando, il come, e il cosa. L'importante è che esista una struttura in grado di governare il sistema". La Regione oggi detiene il 16,9% di Sat e il 4,893% di Adf.

Capitolo sanità. La Toscana chiuderà il bilancio 2012 "in equilibrio" e a primavera sarà presentato un progetto di riorganizzazione. "Venti aziende sono troppe ed è già stata assunta la decisione di superare le Società della Salute", ha detto Rossi, perchè "in tempi di difficoltà economica l'accentramento della spesa diventa un elemento fondamentale per poterla controllare, e si impone quindi una riduzione dei centri di spesa".

Per quanto riguarda il 2012 che si avvia a conclusione, il presidente della Regione lo ha definito "un anno con grande difficoltà, ma anche quest'anno in equilibrio con i conti sanitari, nonostante i pesanti tagli che sono stati fatti". A proposito del buco nei conti della Asl di Massa (circa 400 milioni di euro), per il quale lo stesso Rossi risulta indagato, secondo il governatore è un caso "trasparente e cristallino", e "nel 2013 sarà in pareggio anche il bilancio di Massa. Io però mi diverto a sfidare tutto il Paese - ha concluso - affinché siano certificati i bilanci di tutte le Asl".

(28 dicembre 2012)